



- PAGINA INIZIALE
- NUOVO
- SPORT
- AFFARE
- LOCAL
- TRENDS
- TECNOLOGIA
- INTERNAZIO
- CORONAVIRUS
- SALUTE
- DIVERTIMENTO
- FILM
- MUSICA
- TV
- LIBRI
- ARTE

🏠 Italy 24 Press Italian > Affare

✓ Aumenti medi mensili di 435 euro per i bancari. “Un contratto che resterà nella storia” – .

AFFARE Marroquin ✓ Nuovo ⌚ about 8 hours ago 🚫 REPORT

Per il **270mila banchieri Italiani** di cui almeno **2300 varesini**, il contratto collettivo nazionale di lavoro appena firmato è tra i più importanti degli ultimi anni. E non solo per una questione salariale, che in questo accordo ha un peso notevole, visto di cosa si tratta **aumenti medi mensili di 435 euro**. Esiste infatti a **esito normativo** che guarda al futuro, in particolare all'inclusione sociale, alla formazione, agli orari di lavoro, alle politiche commerciali che sono fonte di stress per i dipendenti, solo per citare alcuni esempi. Un contratto che gli stessi rappresentanti sindacali del **Fabi, Prima Cisl dei Laghi, Fisac Cgil** definire "storico"

UN CONTRATTO STORICO

«È stato firmato uno dei contratti nazionali più importanti della nostra storia – dice **Segretario Alessandro Frontini** provinciale di Fabi – . È stato il negoziato più difficile degli ultimi anni con un processo avviato anche in questa provincia **Aprile con il giro di presentazione della piattaforma sinistri, con al di là 30 momenti di assemblaggio**. Il risultato rispecchia quanto avevamo chiesto a livello economico e normativo, non concedendo ciò che le aziende volevano attuare, una sorta di **indebolimento della contrattazione centrale**, facendo leva soprattutto sul secondo livello del gruppo o all'interno delle singole aziende, e con il rafforzamento della cabina di regia sulla digitalizzazione, cercando di intercettare tutti i cambiamenti che il settore dovrà affrontare su questo fronte. Si registra inoltre un rafforzamento importante del tema relativo alle pressioni commerciali, uno dei maggiori problemi del settore con ricadute anche sui clienti, perché il nuovo contratto prevede **un articolo specifico**».

RICONOSCIUTI ANCHE I BACKGROUND

«È un riconoscimento economico importante – spiega **Alberto Broggi**, segretario provinciale di **Prima CISL dei Laghi** – frutto anche di una situazione particolare segnata dall'aumento dell'inflazione e del costo della vita. Nonostante tutto ciò, le banche hanno realizzato profitti stratosferici come mai prima d'ora. Non è quindi un caso che in questo accordo vengano riconosciuti, in media, anche gli arretrati **1.250 euro** per ciascun lavoratore, cosa che non accadeva dal contratto del 2007. Per quanto riguarda il **indennità di fine rapporto (TFR, ed)**, la base di calcolo viene ripristinata a partire dal 1° luglio 2023. Questo contratto è importante anche sul piano regolamentare perché mantiene aperti tutti i fronti. La complicazione è stata determinata dal fatto che **Abi** (Associazione Bancaria Italiana) è arrivata al tavolo delle trattative con una scissione interna, essendo Intesa Sanpaolo la banca di sistema in Italia».

UN CONTRATTO CHE VA OLTRE LA BANCARIA

Per **Luca Roffredi** segretario provinciale di **FisacCgil** il contratto appena firmato va ben oltre la categoria bancaria. «I motivi per cui faccio questa affermazione – sottolinea il sindacalista – sono due: **il primo** riguarda i **risultati economici delle banche** che hanno superato le proprie aspettative. Un aspetto che non riguarda solo le banche, ma anche il settore chimico, energetico, farmaceutico e assicurativo. Inoltre, non era così scontato che questo risultato si sarebbe raggiunto, perché **Intesa Sanpaolo** aveva aperto la strada, ma l'Abi era arrivato al tavolo delle trattative diviso al suo interno. **IL secondo motivo** oppure è ancora più importante: con questo contratto si è deciso di procedere alla redistribuzione degli utili realizzati dalle banche, stabilendo un principio importante, in un momento storico dove le disuguaglianze nel mondo e in Italia tendono ad accentuarsi. Si è parlato molto della parte economica, ma i segnali dalla parte **legislazione** erano altrettanto notevoli: il **riduzione DiOrario di lavoro settimanale di 37 ore** a partire da luglio 2024, il **regolamentazione delle politiche commerciali** che incidono sempre più sui dipendenti **spesso affetti da forme di stress lavoro-correlato** il **rafforzamento della sala di controllo della digitalizzazione** l'introduzione di **staffetta generazionale** accompagnare in modo dignitoso e positivo l'uscita dal lavoro dei dipendenti più anziani che tanto possono dare ai giovani in arrivo. Risultati importanti resi possibili dall'unità sindacale”.

Troppe pressioni commerciali. I banchieri di Varese soffrono di ansia e depressione